



**Egregio Prof.
Guido Torelli
Direttore
Dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione
Università degli Studi di Pavia –Italy**

Egregio Professore,

Voglio informarla che a partire dal 2011, l'Università degli Studi di Pavia e l'Università Juan de Castellanos-JDC di Tunja in Colombia hanno firmato un accordo di mutua cooperazione scientifica, accademica e culturale.

I primi due punti del nostro accordo sono stati consolidati con la partecipazione di alcuni docenti dell'Università di Pavia con il coordinamento del Prof. Marco Morandotti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura – DICAr per la progettazione del Master Plan per il nostro futuro Campus- JDC, di cui già è iniziata la costruzione.

Un secondo punto dell'accordo era costituito dalla formazione di alcuni dei nostri docenti in corsi di dottorato, precisando che le loro ricerche fossero anzitutto fondamentali per lo sviluppo regionale colombiano, essendo consapevoli che una modalità particolarmente efficace per sostenere lo sviluppo locale dal punto di vista scientifico è lo svolgimento finalizzate a risolvere problemi relativi alla comunità locale.

In questo senso, nel 2015, la JDC ha scelto quattro dei nostri docenti in diverse discipline da inviare presso l'Università di Pavia. Uno di loro è stato respinto per raggiunti limiti di età, e abbiamo indicato un altro docente da sottoporre a valutazione. Tra i quattro, fu scelto Daniel Castellanos, allora docente di un corso di fisica di base presso la nostra Istituzione. Quest'anno due di loro hanno già sostenuto in maniera positiva la discussione finale della loro tesi, un altro lo farà tra poco.

Tutti loro hanno ricevuto una borsa di studio dalla JDC e hanno dovuto firmare un accordo di compromesso: in denaro (circa 50.000 euro) e di tempo da dedicare in via esclusiva presso la JDC una volta concluso il corso di Dottorato.

Daniel Castellanos, è stato accettato come candidato idoneo per affrontare il corso di dottorato in microelettronica da una apposita commissione di selezione della Università di Pavia. Secondo la sua versione, per alcuni mesi del primo anno di dottorato non è stato seguito in modo rigoroso, al punto che dopo due anni gli è stato comunicato che il suo



progetto non era adeguato. A quel punto il Collegio Docenti del Dottorato gli assegna un nuovo docente come tutor, con un progetto diverso, ma nel 2017 gli viene nuovamente comunicato che la sua ricerca, condotta senza una effettiva attività di tutorato, non era adeguata; nel 2018 un nuovo docente (il terzo) assume il ruolo di tutor, individuando un nuovo tema di ricerca e finalmente seguendone il lavoro con rigore e continuità. Il progetto a questo punto avanza notevolmente, al punto di riuscire a scrivere un articolo scientifico che è stato valutato positivamente per la pubblicazione. Sfortunatamente ancora il 2 marzo appena trascorso il suo lavoro è stato respinto a maggioranza dal Collegio dei Docenti e ritenuto inadatto per l'ammissione all'esame finale.

Mi permetta, egregio professore, di riferirle il mio disagio nello scrivere una lettera come questa, anche in virtù delle poche informazioni a me disponibili sull'intera vicenda. Mi chiedo ora se forse non fosse opportuno interrompere in modo definitivo il suo percorso in precedenza, ma io non sono la persona più indicata per valutare se il suo lavoro è importante per la prestigiosa Università di Pavia, e soprattutto per noi che dobbiamo risolvere molti problemi con il lavoro di tesi sviluppato da Daniele.

Per lui nascono ora alcuni gravi problemi da risolvere, in primo luogo di natura psicologica per non avere raggiunto i suoi obiettivi e il suo sogno, e in secondo luogo di natura pratica perché deve restituire una considerevole somma di denaro alla JDC che ha investito per questi anni nella sua formazione di dottorato, che non è riuscita, nonostante i suoi sforzi.

Una mia domanda, che mi rendo conto essere forse un pò ingenua è se sia possibile rivalutare il suo lavoro, ma soprattutto per l'effetto che potrà avere per le nostre comunità la ricerca sviluppata nell'ultimo anno, sotto la guida dell'ultimo docente incaricato di seguirne il lavoro.

La prego di accettare i miei profondi sentimenti di riconoscimento e ammirazione.

Fabio Aldemar Gómez Sierra, Ph.D
Ricercatore e docente JDC